C’è ancora posto

Svuotarsi per entrare nella festa

1ª LETTURA	SALMO	VANGELO
Fil 2,5-11	**Sal 21**	**Lc 14,15-24**
Svuotò se stesso	*I poveri saranno saziati*	*La grande cena*

Il percorso di oggi: *1. Faccio spazio dentro di me → 2. Porto a Dio la mia povertà → 3. Lascio le scuse e accetto l’invito*

1 · SVUOTARSI

Prima lettura: «Svuotò se stesso»

> «Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l’essere come Dio, ma *svuotò se stesso* assumendo una condizione di servo».
>
> Fil 2,6-7

FERMATI Tre respiri lenti. A ogni respiro lascio andare una preoccupazione.

ASCOLTA Paolo chiede di avere «gli stessi sentimenti di Cristo Gesù». Gesù non si tiene stretto quello che è: si fa servo, «umiliò se stesso». E proprio per questo «Dio lo esaltò». *Chi si svuota fa spazio, e in quello spazio entra Dio.*

GUARDATI Di che cosa sono pieno? Ruoli, ragioni, cose da difendere… *Che cosa ho paura di perdere, se lascio andare?*

PREGA «Gesù, dammi i tuoi sentimenti. Svuotami di quello che mi appesantisce, perché ci sia posto per te.»

2 · FAME

Salmo 21: «I poveri mangeranno»

> «*I poveri mangeranno e saranno saziati*, loderanno il Signore quanti lo cercano; il vostro cuore viva per sempre!»
>
> Sal 21 (22),27

FERMATI Apro le mani sulle ginocchia, vuote, come chi aspetta di ricevere.

ASCOLTA Alla tavola di Dio arrivano per primi i poveri: chi ha fame, chi non ha niente da esibire. *La mia povertà è il posto dove Dio mi sazia.*

GUARDATI Qual è la povertà che nascondo, anche a me stesso? *Di che cosa ho davvero fame oggi?*

PREGA Ripeto piano il ritornello: «Da te, Signore, la mia lode nella grande assemblea».

3 · INVITO

Vangelo: «C’è ancora posto»

«Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All’ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: “*Venite, è pronto*”».
«Signore, è stato fatto come hai ordinato, *ma c’è ancora posto*».

Lc 14,16-17.22

FERMATI Immagino una tavola apparecchiata, e una sedia libera con il mio nome.

ASCOLTA Gli invitati rispondono uno dopo l’altro: «ti prego di scusarmi». Un campo, cinque paia di buoi, un matrimonio: cose buone, che diventano un muro. Allora il padrone fa entrare «i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi», *perché la sua casa si riempia*.

GUARDATI Qual è la mia scusa preferita con Dio? «Non ho tempo», «non sono pronto», «dopo»... *Che cosa sto preferendo alla sua festa?*

PREGA «Signore, eccomi. Lascio la mia scusa sulla porta ed entro: grazie per il posto che mi hai tenuto.»

Il percorso in una riga

- **Svuotarsi:** come Gesù, lascio andare ciò che mi riempie e faccio spazio.
- **Fame:** la mia povertà è il posto dove Dio mi sazia.
- **Invito:** la tavola è pronta e c’è ancora posto, anche per me.

FEDE CONCRETA

Oggi scrivo su un foglio **la scusa** che uso più spesso con Dio.
Poi la strappo, e al suo posto gli do dieci minuti
di preghiera che rimando da tempo.